



I pittori figurativi di BERTOLAMI

PIAZZA LOVATELLI 1 - 00186 ROMA - T. +39 06 32609795 - INFO@BERTOLAMIFINEARTS.COM - WWW.BERTOLAMIFINEARTS.COM

INTERVISTA A/ INTERVIEW WITH GIUSEPPE BERTOLAMI

Negli ultimi anni abbiamo assistito alla riscoperta della pittura aniconica e monocroma. Quale spazio hanno invece sul mercato gli artisti che si sono attenuti alla figurazione, in tutte le sue molte varianti?

Parliamo di un segmento di mercato che ha molto sofferto, ma che da un anno e mezzo a questa parte sta riprendendo quota. Una grande soddisfazione per noi che abbiamo scelto di continuare a proporre pittura e scultura figurative italiane della prima metà del '900 anche dopo il 2005-2006, quando il collezionismo più ricco sembrava aver voltato le spalle a quel capitolo così importante della nostra storia dell'arte.

Oltre a de Chirico e Morandi, quali altri artisti figurativi italiani sono ricercati dal collezionismo italiano e internazionale?

Se si vuole avere un'immagine chiara di questo rinascendo interesse per l'arte figurativa italiana (un fenomeno essenzialmente nazionale, ma con qualche sorprendente incursione da parte di un raffinato collezionismo internazionale) dobbiamo comprendere che la richiesta non si limita a dei nomi, ma alla produzione migliore di quei nomi: lavori di alta qualità realizzati negli anni «giusti», generalmente quelli che precedono il secondo conflitto mondiale. Donghi è ricercatissimo, anche dal collezionismo straniero. Nella lista dei desideri anche Cagnaccio di San Pietro, Fausto Pirandello, Mario Mafai, Ferruccio Ferrazzi, Carlo Carrà, Felice Casorati, Ubaldo Oppi, Leonardo Dudreville, Pietro Marussig, Ottone Rosai. Chi non vorrebbe un Achille Funi del periodo della sua adesione a Novecento? E un Sironi figurativo, quello delle «Periferie»? Parliamo però di opere rare sul mercato, il problema è trovarle.

Jean Clair, con la memorabile mostra del 1980, «Les Réalismes», contribuì al «riscatto» di pittori come Carrà, Sironi, Casorati e altri. Il loro mercato, a distanza di quasi quarant'anni, ha confermato le attese?

Grazie a quella mostra e all'ottimo lavoro svolto da molti galleristi italiani, quei pittori sono andati bene sino ai primi anni 2000, poi il concorso della crisi economica e dell'irruzione di nuove tendenze del gusto ha ridimensionato le loro quotazioni. Oggi appaiono sottostimati, almeno del 50% del loro potenziale di mercato. Potranno pertanto avere ampi margini di crescita nei prossimi 10-20 anni.



Quali sono le ragioni del crescente successo di Domenico Gnoli?



1



2



4



3



5



6

1. Giorgio de Chirico (Volos 1888 - Roma 1978)

«Pittura metafisica - Piazza d'Italia», 1947 ca, olio su tela/oil on canvas, 40x50 cm

Aggiudicazione/price realised: € 140.300

2. Antonio Donghi (Roma 1897-1963)

«Composizione con violino, mandolino e vaso di fiori», 1940, olio su tela/oil on canvas, 49,5x56 cm

In vendita/for sale

3. Emanuele Cavalli (Lucera 1904 - Firenze 1981)

«Meriggio», 1935, olio su tela/oil on canvas, 145x175 cm, Collezione Bertolami.

Il dipinto fa parte di un nucleo di opere concesse in comodato gratuito da Bertolami

Fine Arts al Museo della Scuola Romana di Villa Torlonia, dove è esposto all'interno della Sala Bertolami/This painting is part of a group of works on long-term loan by Bertolami Fine Arts to the Museo della Scuola Romana di Villa Torlonia, where it is on display in the Bertolami Room

4. Carlo Socrate (Pavia 1889 - Roma 1967)

«La ricamatrice», 1932, olio su tela/oil on canvas, 76x61 cm, firma e data in basso a sinistra/signed and dated lower left

Aggiudicazione/price realised: € 40.260

5. Ferruccio Ferrazzi (Roma 1891-1978)

«Vulcano e Cerere», 1940, tempera su carta/tempera on paper, 300x140 cm, cartoni

preparatori del grande mosaico realizzato nel 1941 per il palazzo dell'INPS a piazza Augusto Imperatore/preparatory cartoons for the large mosaic made in 1841 for the INPS building in piazza Augusto Imperatore

6. Adolfo Wildt (Milano 1868-1931)

«Figura sdraiata», 1913, inchiostro su carta intelata/ink on canvas-backed paper, 49,5x169 cm, cartone preparatorio per la realizzazione di una scultura; i profili della figura sono puntinati per lo spolvero sul marmo/preparatory cartoon for making a sculpture; the outlines of the figures have been punched for pouncing on the marble

Aggiudicazione/price realised: € 25.000

Gnoli ha costruito la sua carriera a New York, il sostegno del collezionismo americano fa la differenza.

Il maggiore protagonista italiano del realismo è Guttuso, che in vita ebbe un notevole successo. Oggi le sue opere sono ancora ambite dal collezionismo?

Anche Guttuso è in ripresa, sulle opere storiche, quelle realizzate tra la fine degli anni Quaranta e la prima metà dei Cinquanta.

C'è qualche artista in particolare che nell'ultimo periodo ha ottenuto risultati eccezionali?

No. Alcuni di loro avrebbero eccezionali potenzialità di vendita, Donghi in primis, ma compaiono raramente sul mercato.

In recent years we have witnessed the re-discovery of imageless and monochromatic painting. What space do artists who have adhered to figuration in all its many variants have on the market?

We are talking about a market segment that has suffered considerably, but which for the past year and a half has been recovering. It is a great satisfaction for those of us who have chosen to continue to offer Italian figurative painting and sculpture of the first half of the twentieth century even after 2005-2006, when major collectors seemed to have turned their backs on that important

chapter of our history of art.

Apart from de Chirico and Morandi, what other Italian figurative artists are sought after by Italian and international collectors?

If you want to have a clear image of this revived interest in Italian figurative art (a phenomenon that is essentially national, but with some striking involvements on the part of a sophisticated international range of collectors) we must understand that the demand is not limited merely to names but to the best production of those names: high-quality works made in the 'right' years: generally those preceding the Second World War. Donghi is highly sought after, including by foreign collectors. Other names in the wish list are Cagnaccio di San Pietro, Fausto Pirandello, Mario Mafai, Ferruccio Ferrazzi, Carlo Carrà, Felice Casorati, Ubaldo Oppi, Leonardo Dudreville, Pietro Marussig and Ottone Rosai. And who would not want an Achille Funi from the period in which he adhered to the Novecento? And a figurative Sironi, the one of the «Periferie» series? But we are talking here about works that are rare on the market, and the problem is sourcing them. With his memorable 1980 exhibition, «Les Réalismes», Jean Clair contributed to the «redemption» of painters like Car-

rà, Sironi, Casorati and others. Nearly forty years later, has the market for their art confirmed expectations?

Thanks to that exhibition and the great work done by many Italian galleries, those painters sold well until the early 2000s, but then the combination of the economic crisis and the emergence of new trends in taste reduced their market share. Today they are underestimated by at least 50% of their market potential. They may therefore enjoy broad growth margins in the next 10 to 20 years.

What are the reasons for the increasing success of Domenico Gnoli?

Gnoli built up his career in New York, and it is the support of American collecting that makes the difference.

The greatest Italian protagonist of realism is Guttuso, who in life enjoyed considerable success. Nowadays, are his works still sought after by collectors?

Guttuso is also on the rise, as regards historical works, those realised between the late 1940s and the first half of the 1950s.

Is there any artist in particular that in recent times has attained exceptional results?

No. Some of them would have exceptional sales potential, Donghi above all, but they rarely appear on the market.